

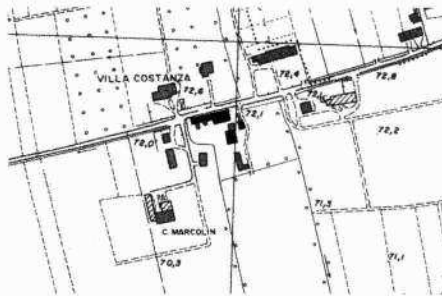
Villa Costanza, Bottio, Pivetta

Comune: Riese Pio X

Località: Costanza di Riese

Via Costanza, 5

Irvv 00000157 Ctr 104 NE Iccd A 05.00144719



In omaggio all'importanza che la nobile casata dei Costanzo rivestì in passato, la località in cui sorge l'attuale complesso e la strada che vi conduce prendono il suo nome.

Committente dell'antica dimora cinquecentesca, non più esistente, fu Tuzio Costanzo, famoso condottiero della Repubblica Veneta e, prima ancora, di Giacomo di Lusignano, re di Cipro e in seguito della consorte Caterina Cornaro. Quando quest'ultima, alla morte del marito, cedette l'isola alla Serenissima, trasferendosi ad Asolo, Tuzio ne seguì le orme e tra il 1488-89 si stabilì a Castelfranco. Nel primo ventennio del secolo XVI, il Costanzo acquistò case e terreni nella Castellana; in particolare, il 2 dicembre 1503 Giovanni Rossetti vendette a Tuzio un campo posto a Riese dove vi fece costruire una «casa da muro cum teza da muro coverti da coppi» (Cecchetto, 1988). Il Marchesan ricorda che l'edificio appartenne nel secolo passato al canonico Giuseppe Lazzari, pievano di S. Luca di Venezia e fu nobile e piacevole ritrovo di letterati e di poeti (Mazzotti, 1954).

Nel giardino sul retro dell'attuale villa è stato ricomposto il pozzo, profondo 37 metri, di cui dava notizia il Mazzotti (1954); nell'anello in pietra viva che lo cinge è ancora leggibile, in modo frammentario, la dedica: «MARMOREO CIXIT TUTIUS COSTANTIUS ORBE HUNC PUTEUM DE QUO LIMPIDA SURGIT ACQUA - 1516 ADDI' 25 OTUBRIO».

L'attuale complesso è la risultanza di successive modifiche avvenute nel tempo, non tutte documentate. Dopo aver raggiunto un gravissimo stato di degrado, il corpo abitativo è stato recentemente ristrutturato e l'oratorio restaurato; parzialmente crollati risultano invece gli edifici rustici posti lungo la strada, parte integrante del complesso; sui muri diroccati si leggono tracce di decorazioni policrome.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1974/06/10

Dati Catastali: F. 1, sez. C, m. 9/ 10/
11/ 13/ 15/ 18/ 47/ 51/ 52/ 53/
59/ 60/ 61/ 68/ A

Il complesso, orientato secondo l'asse est-ovest, è ubicato all'interno di un vasto spazio erboso, tagliato da un lungo viale, in asse con la facciata dell'edificio, che si prolunga verso est, dove era collocato l'originario ingresso.

Davanti alla villa e da essa poco distante si erge l'oratorio del XVII secolo, caratterizzato da un alto e compatto volume che sul retro, in corrispondenza dell'abside, assume un originale profilo semicilindrico, mentre l'ingresso è posto a sud, al centro di una stretta facciata timpanata. Sul suo lato meridionale si erge un più basso campanile a vela.

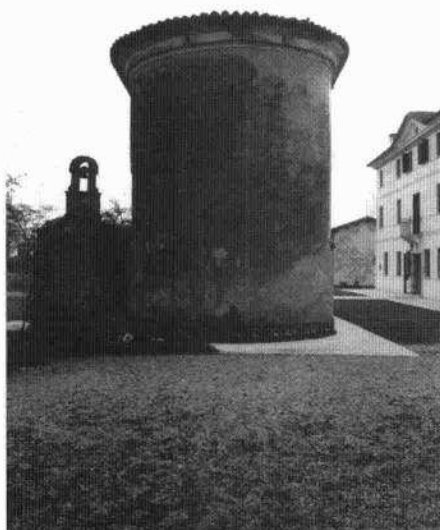
Il corpo della villa, probabilmente coevo alla cappella ma molto rimaneggiato nel corso del XIX secolo, si presenta come un compatto e sobrio edificio a pianta rettangolare, che si eleva su tre piani ed è sormontato da una copertura a padiglione.

La facciata principale, dopo i recenti lavori di ristrutturazione, ha riconfermato, se non rafforzato, la rigidità e sobrietà del suo impianto ottocentesco. Due lunghe e nette fasce marcapiano segnano i solai del primo e del secondo piano; più sottili, le stesse fasce si ripetono all'altezza dei davanzali, definendo un motivo decorativo giocato sul contrasto cromatico. All'interno di questa partizione si distribuiscono, secondo uno schema tripartito ma con un ritmo allentato, le aperture tutte a profilo architravato: doppie e molto distanziate tra loro nei settori laterali, in corrispondenza dei quali si collocano piccoli comignoli a pianta rettangolare.

Nel settore centrale, invece, ogni piano si diversifica: al piano terra la porta centrale, incorniciata da elementi in pietra modanati, è stretta tra due finestre laterali; al primo piano si apre, isolata al centro della facciata, una semplice monofora protetta da un parapetto in ferro finemente lavorato; al secondo piano, in corrispondenza dell'asse centrale, la parete rimane piena e ai lati si collocano due finestre a filo del cornicione di gronda, modanato, sopra il quale si imposta un piatto e allargato frontoncino triangolare, con occhio ovale al centro. Il corpo a sbalzo centrale è in pietra modanata sorretta, ai lati, da mensoline sagomate. La forometria del piano terra, insieme a quella degli altri fronti, risulta in parte alterata a seguito delle modifiche apportate all'impianto interno, che conserva tuttavia la sala centrale passante affiancata da ambienti minori.



Una vecchia immagine della villa dall'ingresso frontale, ora non più in uso (Archivio IRVV)



Il volume semicilindrico del presbiterio dell'oratorio (S.C. 1998)
La vera da pozzo con l'iscrizione del 1516 (S.C. 1998)